

Programma

Ore 7.00
Ritrovo e partenza da Mestre.

Ore 7.30
Ritrovo e partenza da Padova.

Ore 8.00
Ritrovo e partenza da Vicenza.

Ore 8.30
Ritrovo e partenza da Verona.

Ore 10.45
Ritrovo con la Del. Trentino Alto Adige e Visita al "Giardino della rosa" di Ronzone (TN).

Ore 12.45
Pranzo a Ronzone.

Ore 14.45
Partenza per Lavis (TN)

Ore 15.30
Visita al "Giardino dei Ciucioi" di Lavis (TN) guidati da *Franco Castellan*, collega di Trento e Assessore al Comune di Lavis.

Ore 17.30
Saluti, fine giornata e rientro alle proprie sedi in serata.

Varie

Il programma potrebbe subire variazioni secondo necessità.

Iscrizione (ingressi, pranzo, varie) **€ 30,00/persona.**

Si raccomandano puntualità, abbigliamento, calzature adatte.

delegatotrentinoaltoadige@pubblicigiardini.it

*"Avendo la prosa
una lettera di troppo,
la rosa scelse la poesia."*

Robert Sabatier



INFO e PRENOTAZIONI

Alessandro Bedin
+39 338 3314373

Crescini Elena
+39 351 1818376

delegatoveneto@pubblicigiardini.it



ASSOCIAZIONE
Italiana Direttori e Tecnici
PUBBLICI GIARDINI
Delegazione Veneto
Del. Trentino Alto Adige

ATTIVITA'
FORMATIVE
2023

*Il Giardino della rosa
Il Giardino dei Ciucioi*

SABATO
24 GIUGNO 2023

Con il patrocinio di



ORDINE
DEI DOTTORI AGRONOMI
E DEI DOTTORI FORESTALI
DELLA PROVINCIA DI VICENZA



Ministero della Giustizia

"CREDITI FORMATIVI PROFESSIONALI Riconosciuti dall'Ordine Dottori Agronomi e Dottori Forestali di Vicenza (0.125 CFP/h) come da Regolamento Formazione Permanente CONAF delibera n. 162 del 27/04/2022"

www.pubblicigiardini.it



GIARDINO della ROSA

Il “Giardino della Rosa” sorge subito a valle del centro abitato di Ronzone, in Alta Val di Non. Esteso su un’area di 8500 metri quadrati, questo bellissimo parco è stato inaugurato il 21 giugno 2012.

Il giardino propone al visitatore un percorso didattico **alla scoperta di tutte le specie e le varietà di rosa del mondo: oltre 500 varietà floreali per un totale di ben 2.000 rosai presenti**. Rose botaniche, rose antiche, oltre 40 varietà di rose autoctone dell’arco alpino si accompagnano a bulbose, prati fioriti e perenni dai mille colori che **uniti alla bellezza e alla posizione scenografica del parco** (una bellissima terrazza affacciata su tutta l’Alta Val di Non) rende il “Giardino della Rosa” uno spettacolo unico.

Una passeggiata sotto pergola di 400 metri permette di ammirare le rose rampicanti e compiere l’intero perimetro del “Giardino della Rosa” che nel suo complesso appare piuttosto geometrico. Al centro del parco una grande area verde a prato è il nucleo pulsante del giardino: il luogo deputato per ospitare eventi, manifestazioni artistiche e culturali, conferenze all’aperto, appuntamenti didattici ecc. Il “Giardino della Rosa” infatti non è solo esposizione statica ma vive del dinamismo delle stagioni, degli eventi e dei suoi tanti appuntamenti.

Oltre che attrazione turistica il “Giardino della Rosa” è **anche un laboratorio naturalistico e culturale**. La conduzione biologica delle coltivazioni, l’introduzione delle piante officinali permetterà infatti in futuro anche la **creazione di prodotti cosmetici derivati dalle rose** che potranno essere acquistati dal pubblico direttamente sul posto.

Il “Giardino della Rosa” rappresenta insomma un sogno e una grande opportunità per tutta la Val di Non all’insegna del nuovo turismo eco-sostenibile. Tutto il progetto è stato ideato con l’intento di integrarlo il più possibile con l’ambiente circostante. Per questo tutto il materiale utilizzato per la costruzione del parco è assolutamente biodegradabile. Il confine-recinzione che deve dialogare con il paesaggio circostante è accompagnato da un impianto di cespugli e piccoli alberi autoctoni che ricostruiscono almeno in questo luogo quello che era il paesaggio agrario primitivo. Le varie aiuole hanno inoltre ognuna al centro un esemplare di melo e pero antico della Val di Non per riallacciarsi anche in questo senso alla tradizione agricola locale.

Francesco Decembrini

Una vera e propria istituzione per il florovivaismo italiano e internazionale, **Francesco Decembrini**, agronomo e paesaggista di fama internazionale, è mancato il 4 Maggio 2020 per un male improvviso all’età di 69 anni.

Ideatore della rinomata manifestazione “**Meranflora**” e dei **Giardini Trauttmansdorff**, ha legato il suo nome anche ad **Euroflora**, **Ortinparco** e **Floranaunia**, come ricorda la **Società italiana di Arboricoltura** nel messaggio del consiglio direttivo diffuso via web, Decembrini «è stato per **24 anni direttore delle Giardinerie comunali di Merano (BZ)** e poi libero professionista con “**Deverde Studio**”.

Al suo attivo aveva l’organizzazione di convegni e seminari di rilevanza internazionale, come le “**Prime giornate meranesi sull’albero in città**” (1995), il “**3° Congresso Europeo di Arboricoltura**” (1997) e molti altri, contribuendo in modo significativo ad introdurre e diffondere in Italia, senza non poche difficoltà e “battaglie”, quella che oggi chiamiamo la “Moderna Arboricoltura”.

Grazie Francesco per quanto hai fatto per la diffusione della vera cultura dell’albero, delle buone pratiche di gestione e di un nuovo modo di guardare gli alberi, che è iniziato oltre venticinque anni fa ed ancora oggi, grazie al tuo lavoro, è la strada maestra per gli Arboricoltori in Italia».

Decembrini è stato anche tra i pochissimi italiani ad aggiudicarsi una medaglia ai prestigiosi concorsi del **Chelsea Flower Show** dove, nel 2010 insieme al collega **Daniele Zanzi**, vinse con il progetto “Luci e colori delle Alpi”.

Burbero, istrionico, ma gioviale e simpatico quando voleva, dotato di grandi capacità professionali che ha espresso con genialità nelle sue molteplici iniziative, alla fine degli anni ‘90 ha ricoperto l’incarico di **Delegato della Delegazione Triveneto dell’Associazione Italiana Direttori e Tecnici Pubblici Giardini**.



Francesco Decembrini, il “Dece”



Vista panoramica del giardino

Giardino dei Ciucioi

Il “**Giardino dei Ciucioi**”, detto anche Giardino Bortolotti, è un giardino pensile unico nel suo genere, dove rovine e vegetazione giocano insieme per creare un’atmosfera sospesa a metà, tra sogno e realtà.

Si tratta di un esempio di architettura di tipo romantico, tramite il quale si è cercato di far rivivere un paesaggio fantastico e pittoresco, un complesso monumentale molto particolare, disposto su una serie di **terrazzi artificiali**, cinti da suggestive strutture architettoniche, che rientra nelle creazioni dettate dal **gusto eclettico** della prima metà dell’Ottocento.

Il Giardino dei Ciucioi si sviluppa in un **percorso a rampa elicoidale**, con alla sommità l’edificio detto Casa del Giardiniere, in cui si susseguono terrazzamenti coronati con curiose strutture:

- la facciata di una chiesa neogotica
- un castello non finito con porticato
- un criptoportico
- una loggia rinascimentale
- guglie moresche

Nel periodo di massimo splendore, una **grande serra**, simile alle limonaie del lago di Garda, ospitava magnifiche piante rare: palme, limoni, magnolie, aranci, ulivi.

Per molti decenni il giardino attirò l’interesse dei forestieri, che sostavano a Lavis per visitarlo.

La Prima Guerra Mondiale danneggiò gravemente il giardino, le cui piante furono poi vittima di una terribile siccità nel 1921.

